

IL LUTTO ORGANISTA EMERITO DI SAN FEDELE

Addio al maestro Oscar Tajetti Una vita dedicata alla musica

Si è spento l'altro ieri nella sua casa in città murata, Oscar Tajetti, 72 anni, a lungo maestro di cappella di San Fedele: musicista, ma anche storico e ricercatore, Tajetti era stato insignito del cavalierato dell'Ordine di San Silvestro da papa Benedetto XVI. Il funerale è in programma lunedì alle 14.30 nella "sua" basilica di San Fedele.

Conservo ancora, in un cassetto, una vecchia tessera di simpatizzante studente dell'Amis controfirmata da Oscar Tajetti. Era la seconda metà degli anni Settanta, Como non aveva ancora una sede di Conservatorio e, da studenti di musica, oltre che "andare a lezione" non si perdeva un concerto.

Il mio ricordo di uno dei primi incontri con Tajetti va proprio a un dopo concerto in San Fedele e al suo sostenere la convinzione che la vita del musicista dovesse ricondursi alla figura di chi si diletta di musica, nel senso più nobile del termine, alla Benedetto Marcello, per intendersi. Maestro di cappella della basilica comasca dal 1971, Tajetti ha incarnato per tutta la vita quella figura di appassio-



Il maestro Oscar Tajetti

nato, studioso, curioso ricercatore dei tesori musicali del territorio, con un'attenzione particolare alla musica antica - che in quegli anni ancora declinava pratica, prassi e ricerca fra arte e artigianato - ma anche ai Bossi e al movimento ceciliano.

Cresciuto musicalmente con Luigi Picchi e don Alberto Antonini, legatissimo alla "sua" Cappella di San Fedele, dove ciclicamente s'impegnava a far rivivere i fasti musicali di una storia vocale e strumentale di rispetto, Tajetti è stato con il gruppo comasco degli Antiquae Musicae

Italicae Studiosi un riferimento e un testimone, alternandosi fra la direzione di coro, la viola da gamba, i flauti barocchi, giungendo ad assistere Giuseppe Vecchi nei primi anni di vita dei corsi musicologici del Dams bolognese, vantando oltre 600 concerti in mezza Europa.

Osservatore elegantemente ironico della vita musicale cittadina dal podio della cappella sanfedelina, "baluardo" della musica sacra comasca, Tajetti ha proseguito la sua stretta collaborazione in seno all'Amis nazionale anche quando la cosiddetta prassi ese-

cutiva consapevole è divenuta fenomeno musicologico accademico e tendenza esecutiva ultraspecialistica; per le sue ricerche di compositori comaschi come Francesco Spagnoli Rusca o Pasquale Ricci lo hanno fatto sedere ai tavoli di progetti quali l'Ad Majorem Dei gloriam nell'ambito del programma "Musica 2000" dell'Unione Europea o del Conservatorio cittadino.

Le benemerenze occorse gli, dal titolo di Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro conferito da papa Benedetto XVI al Premio alla carriera di musicista di Chiesa dell'Associazione italiana organisti di Chiesa gli ha conferito, a Roma, non lo hanno mai allontanato dal composto orgoglio con cui ha continuato a tener viva la grandissima passione che lo ha visto testimone nel recente libro "Gli Odescalchi e la musica" o nell'impegnativo restauro del fortepiano appartenuto a Ricci e nelle giornate di studio a lui dedicate fra le volte dell'ateneo musicale comasco che, piegato ma non domato da un incidente di pochi anni fa, non mancava di frequentare: in fondo, quelle mura quattrocentesche erano anch'esse parte del sacro musicale comasco.

Stefano Lamon

Patenti con il trucco Davanti al giudice altri 27 camionisti

L'indagine

Tutti accusati di avere pagato per non sostenere l'esame di abilitazione al trasporto di merci pericolose

Nuovo appuntamento ieri mattina in tribunale con gli esiti dell'indagine a suo tempo condotta dal pm Massimo Astori sulle malefatte dei vertici della Motorizzazione di via Tentorio.

Davanti al gup Massimo Mercaldo è comparso un secondo gruppo di 27 camionisti accusati di avere a suo tempo sostenuto un esame fasullo per ottenere il patentino ADR, quello che consente il trasporto di merci pericolose. In sostanza la procura li accusa di non avere seguito i corsi di formazione e di essersi fatti sostituire, in sede d'esame - e previo il pagamento di un compenso per il disturbo - direttamente dall'allora dirigente degli uffici, quell'Antonio Pisoni poi condannato per corruzione, truffa, falso in atto pubblico.

Ieri si trattava di stabilire pene, ratificare eventuali richieste di patteggiamento e di valutare eventuali proposte di riti alternativi. Da segnalare che per conto di due imputati, gli avvocati Alberto Poli del foro di Treviso e il collega comasco Roberto Melchiorre hanno chiesto una riqualificazione del reato in contestazione: non già il falso materiale commesso da pubblico ufficia-



Massimo Astori

le in atto pubblico (reato di cui i camionisti sono accusati in concorso con l'allora dirigente della Motorizzazione) ma la "falsità materiale commessa da un pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative". In sostanza, sostengono i legali, i camionisti non avrebbero contribuito alla falsificazione di un patentino ma a quella degli atti propeudici all'ottenimento di quello stesso patentino. Tra la prima e la seconda ipotesi di reato c'è una bella differenza a livello di pene edittali.

Comunque: il gup si è riservato su queste come su altre richieste e ha aggiornato il processo al prossimo 17 marzo. Un primo gruppo di 38 autisti aveva già patteggiato pene variabili tra gli 8 e i 18 mesi nell'udienza dello scorso 16 settembre.

Due amiche (una incinta) svaligiano i negozi del centro

L'arresto

Fermate dalla polizia dopo avere fatto razzia di merci. Una condannata, l'altra (minorenne) denunciata

Due giovani di donne di nazionalità rumena - una delle quali minorenne e in incinta - sono state fermate e denunciate dalla polizia

l'altro pomeriggio, dopo una serie ragguardevole di furti commessi in alcune attività commerciali del centro storico. La più giovane delle due è stata denunciata a piede libero mentre l'amica, Laura Maria Manole, cittadina italiana (benché nata in Romania) residente a Pavia, da poco maggiorenne, è stata arrestata e portata ieri mattina in

tribunale. Il giudice l'ha condannata a un anno e 4 mesi - pena patteggiata - e al pagamento di una multa di 800 euro, salvo poi rimetterla in libertà. Il questore ha firmato un foglio di allontanamento obbligatorio dal territorio della provincia di Como per un periodo di tre anni.

Le due amiche sono state fermate alla stazione di San



Controlli di polizia in centro

Giovanni, nel tardo pomeriggio, mentre probabilmente si preparavano a salire a bordo del primo treno utile per Milano. Avevano con sé refurtiva per un migliaio di euro, tra cosmetici, profumi, capi di abbigliamento, prodotti per la casa.

Determinante, ai fini della loro identificazione, si è rivelata la testimonianza del proprietario dell'ultimo dei negozi "visitati" il quale, dopo essersi accorto della sparizione di alcuni abiti, ha chiesto l'intervento della questura. Agli agenti arrivati subito dopo la sua chiamata, il negoziante ha descritto le due ra-

gazze viste poco prima aggirarsi tra gli scaffali, le quali - ha detto - lo avevano insospettito anche per l'insistenza con cui fissavano il suo orologio da polso, di marca e di valore. Raccolta la descrizione i poliziotti le hanno cercate un po' ovunque, fino a rintracciarle nei pressi della stazione.

Per quanto riguarda il resto della merce, gli agenti delle volanti sono risaliti ai titolari degli altri negozi derubati e, dopo avere raccolto le denunce di tutti, hanno restituito la refurtiva, del valore commerciale di circa mille euro.



HOTEL CONTINENTAL

Immergiti in un mare di emozioni!
Visita il più grande Acquario d'Europa e continua la tua esperienza nelle nostre camere.

PLANETARIA HOTELS

Possibilità di utilizzare il Bonus Vacanze

info@hotelcontinentalgenova.it Tel. +39 010 261641
www.hotelcontinentalgenova.it

